Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 23 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 97

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Esposizione Nazionale.

Lettera V.

Torino, 21 aprile.

Quale nell'Arzanà de' Viniziani
Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa
Le coste a quel che più viaggi fece;
Chi ribatte da proda e chi da poppa;
Altri fa remi, ed altri volge sarte;
Chi terzaruol ed artimon rintoppa

Tale, e maggiore è il frastuono dei colpi di martello sulle lamine di ferro o di acciaio, lo strider delle lime o delle seghe, e l'affaccendarsi di fabbri, di legnaiuoli, di pittori, d'imbianchini, di tappezzieri, di espositori d'ogni Provincia e d'ogni ceto. Non è più la sola mente del Comitato; sono migliaia di intelligenze che con fini particolari e mezzi molto diversi, dall'alba al tramonto impiegano tutte le loro forze, e travagliano senza posa, con quel lavoro vivo, sollecito e costante; con quella febbre di riuscire che vi raddoppia e consuma ad un tempo le forze e raggiunge ciò che sembrava *follia sperar.* Da un giorno all'altro vedete trasformarsi persino gli edifizi e sorgere una galleria là dove era un cortile e installarvisi una fabbrica di carta con tipografia e legatoria.

I libri che ne usciranno vi parleran forse dell'obolo di S. Pietro, di Maria ausiliatrice, fors'anche dei miracoli dell'acqua di Lourdes; ma non importa: il lavoro è il battesimo della nostra civiltà, è il mezzo più efficace di rigenerazione fisica e morale; e noi applaudiamo a chiunque lo diffonde, lo protegge e si associa a noi per fargli festa.

Tra i primi a collocare a posto gli oggetti da esporsi sono stati alcuni nostri friulani. Percorrendo una galleria perpendicolare a quella del lavoro e destinata alle macchine di precisione, incontrai i signori Antonio Grossi ed Alessandro Conti. Il primo espone due eleganti bacinelle munite di una chiavetta (rubinetto) che girata in direzione opposta dalla filatrice, può caricare e scaricare le due bacinelle smaltate in bianco per maggior pulizia. Ma ciò che merita speciale menzione in questo ingegnoso meccanismo si è la sbattitrice, munita di un regolatore per il quale, dopo un determinato numero di giri stabilito a volontà, la spazzola si alza da sè e presenta i bozzoli che hanno subita la scopinatura. In quei paraggi non ho finora veduto nulla di simile che possa competere con questo lavoro, nè per eleganza, nè per la perfezione.

Peccato che il sig. Grossi non abbia collocate le sue bacinelle proprio nella galleria del lavoro con due brave trattrici *friulane*, con bozzoli *friulani* a trarre su seta *friulana* con quella abilità che si ha da noi. Il primo poi ad arredare la sua elegante vetrina nell'edificio dell'oreficeria, è stato il signor Alessandro Conti. Un grande accappatoio nasconde gelosamente ai pochi ammessi in quel recinto, quanto è racchiuso nella vetrina, perchè gl'ispettori, molto prudenti, non vogliono che l'*auri sacra fames* stuzzichi malnate voglie. Noi che abbiamo anche le chiavi possiamo liberamente aprirla per dirvi ch'essa contiene varie lampade lavorate a cesello e inargentate in maniera stupenda, alcuni candellieri, reliquiari, un nappo, coppe, e bellissimo fra tutti un cofano dorato. Speriamo che anche quivi il nostro Friuli farà bella figura. Anche nella galleria manifatturiera il signor Visentini è stato il primo ad esporre i suoi eleganti mobili. Se lo avessi veduto gli avrei detto bravo; ma gli avrei anche consigliato più eleganza nelle pareti della stanza che avrei coperta con soffitto. In una pubblica esposizione l'artista non deve preoccuparsi unicamente della perfezione del suo lavoro, ma anche del modo di presentarlo. È riuscita elegante l'esposizione del signor Marco Bardusco colle sue liste uso oro e finto legno, colle sue cornici, colla sua specialità di ornati di carta pesta tra i quali un fregio bellissimo e molto difficile ad ottenere tutto in un pezzo, senza bisogno di ristauri, nè di gesso, e che dimostra come egli abbia saputo vincere le maggiori difficoltà. Un altro artista che fa onore al paese è il signor Passero col suo stabilimento litografico. Quì tutti sono rimasti meravigliati che a Udine si sappia fare un lavoro così bello, così armonico e complesso come il cartello per il Teatro Regio.

Nella settimana santa abbiamo avuto qui il Senatore Pecile che seppe colla sua solita energia mettere in ordine le cose riguardanti gli espositori del distretto di Udine e la Società dei commessi di negozio, i cui rappresentanti si mostrano ben disposti a fare quanto sta in loro per favorire i clienti, sopratutto quando ne sono pregati. Il venerdì lo passò tutto nella Galleria della didattica per sballare e disporre i tanti ninnoli dei giardini d'infanzia. Questi giardini non hanno attecchito qui in Torino che pure è così ricco d'istituti d'ogni genere. È stata quindi una buona idea quella del Senatore Pecile di portare qui e di collocare nella Galleria della didattica, e non della beneficenza, la vetrina contenente i tanti lavorucci, i tanti artifici che s'adoprano nei giardini froebeliani per aprire la mente ed il cuore dei nostri angioletti.

Lo stesso venerdì è arrivato una nostra vecchia conoscenza, l'avvocato D'Agostini coi suoi zappatori ai quali, dopo parecchie noie, è stato concesso apposito spazio nel fabbricato per la loro mostra. Li ho veduti ieri quei tre bravi giovinotti che avevano aperta la loro tettoia e attendevano a fare il frontone. Come sono orgogliosi e fieri di aversi fatta perfino la tettoia con le loro mani! *O mostrarìn noaltris çe che sin bong di fâ,* mi diceva uno il giorno dell'arrivo. È un orgoglio quello del voler fare da sè che io trovo sempre nobile, e che è proprio dei caratteri forti, e perciò l'ho incoraggiato e lodato. — So che gli espositori del distretto di Udine sono 86, ma nè ho potuto vedere la mostra di tutti, nè di quelli che l'ho veduta posso oggi parlare per non far perdere la pazienza a quell'uno o due che leggeranno.

G. Battistoni.

Nascita di un principe.

Roma, 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Ieri poco prima delle 10 di sera la duchessa di Genova dava felicemente alla luce un principe.

L'onorevole Mancini ministro degli esteri e notaio della Corona e l'onorevole Minghetti cavaliere anziano dell'Annunziata sono partiti oggi col treno delle 2 e mezza per Torino, dove vanno per assistere alla redazione dell'atto di nascita del principe dato ieri alla luce dalla duchessa di Genova.

L'onorevole Mancini era accompagnato dal commendatore Malvano.

Oggi è pure partito per Torino uno squadrone di corazzieri.

L'ambasciatore generale Menabrea si fermerà probabilmente a Roma fino al ritorno di Mancini.

L'onorevole Grimaldi continua ad essere indisposto.

L'idea che l'Inghilterra garantisca il debito egiziano incontra obbiezioni da parte di alcune potenze e specialmente della Francia che vi vedrebbe un principio verso l'annessione nel giorno in cui un gabinetto o l'altro o quello di Gladstone, facesse un tentativo in questo senso.

DUE IMPICCATI

Furono impiccati a Vienna Ugo Schenk e Schlossarek — gli assassini delle serve. Carlo Schenk, fratello di Ugo, ebbe grazia sovrana e dovrà scontare la sua compartecipazione a tanti delitti col carcere duro a vita, inasprito da un digiuno il 13 luglio, anniversario della morte d'una sua vittima.

La sentenza fu comunicata ad ogni condannato. All'udirla Sclossarek svenne; Ugo Schenk impallidì leggermente, poi riprese il suo solito cinismo, mormorando:

— Sta bene!

Ritornato però nella sua cella dopo la pubblicazione della sentenza, domandò pentito l'assistenza di un sacerdote e si dichiarò pronto a ricevere l'ultimo sacramento. Difatti, sì, lui che lo Sclossarek, prima di essere condotti al supplizio, ricevettero la comunione.

Vienna, 22. Questa mattina alle ore 7 ebbe luogo l'esecuzione di Ugo Schenk e di Schlossarek.

Quest'ultimo, del tutto disfatto, morì colle parole:

Perdonatemi i miei delitti! perdonò! Maledizione a Ugo Schenk!

L'agonia durò otto minuti.

Ugo Schenk salì sorridendo il patibolo: l'agonia durò tre minuti. Le sue ultime parole furono:

Salutate mia moglie.

Alle ore 7 e min. 20, tutto era finito.

All'esecuzione assistettero, oltre i funzionari pubblici, circa duecento persone. Un'ora dopo l'esecuzione, i cadaveri, collocati in bare di legno, furono consegnati per la sezione alla sala anatomica.

Del resto, nell'Austria le condanne capitali si seguono frequenti ora; e non pertanto, i più truci delitti vi si commettono tuttodì. Ecco un altro telegramma portante notizia d'una condanna a morte.

Brünn, 22. In brevissimo tempo s'ebbe il terzo caso di certa Ledak, condannata anch'essa al capestro per avere ucciso la propria creatura.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I Reali ricevettero ieri numerosi telegrammi di felicitazione per la ricorrenza del sedicesimo anniversario del loro matrimonio.

— Fu offerto formalmente all'onorevole Basteris il segretariato generale al ministero di grazia e giustizia. L'onorevole Basteris oppone alcune difficoltà d'indole privata; ma si ritiene che finirà per accettare.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Ebbe luogo l'apertura della sessione dei consigli generali in Francia senza incidenti. Nessun voto politico fu segnalato.

Russia. Tre ufficiali della marina furono arrestati a Cronstadt come rivoluzionari. Nove impiegati superiori furono arrestati nella scorsa settimana a Saratoff per lo stesso motivo.

Germania. La riunione generale dei cattolici della Germania avrà luogo in settembre ad Amberg.

— La *Norddeutsche Zeitung* dice che la Germania invierà vapori da guerra che stazioneranno sulla costa occidentale dell'Africa per proteggere i nazionali.

Inghilterra. Il *Times* biasima linguaggio di Gladstone ai Comuni. Nessuna scappatoia è possibile, bisogna soccorrere subito Gordon.

Spagna. Un dispaccio da Madrid conferma che venne assassinato il segretario del consiglio municipale di Zafrilla nella provincia di Cuenca.

Grande agitazione regna, intanto, nella guarnigione di Madrid.

— Assicurasi che i militari arrestati nell'ultima cospirazione verranno posti in libertà.

Egitto. Risulta da recenti informazioni che i prigionieri italiani del Mahdi sono sani e tenuti bene.

— Le notizie da Berber sono sconfortanti; la situazione di tutte le guarnigioni è criticissima. Nuove lettere del Mahdi eccitano gli sceicchi e gli ulema a rivoltarsi, promettendo di distruggere la tribù di Tagelles che gli fece subire recentemente una disfatta.

— Gordon telegrafò a Barning sdegnato per l'abbandono del governo inglese, che rende responsabile del sangue versato.

Grecia. Il re inaugurerà il 4 maggio la ferrovia Volo-Larissa, e visiterà la Tessaglia.

— Le provenienze dall'Egitto subiranno cinque giorni di quarantena.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovo ufficio postale. Col primo maggio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio postale di seconda classe nel Comune di Resia.

Il tiro a segno nazionale. *Cividale*, 21 *aprile*. Ieri si fecero quì le elezioni della Presidenza della Società del tiro a segno nazionale. Il concorso alla votazione fu assai numeroso, essendo intervenuti centosedici soci. Il risultato è questo: Car-

---

14 APPENDICE

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

VIII. (seguito).

Era un servo dell'albergo.

— L'ammalato al numero 53 — diss'egli — prega l'onorevole maestro di cappella a voler essere tanto cortese da risparmiargli quelle spaventevoli note di corno (perdoni se le ripeto le sue parole) che gli dànno proprio ai nervi. E la pregherebbe anche, se volesse avere tanta bontà, di tralasciar per oggi la musica, perchè sentesi proprio aggravato.

— I miei rispetti più ossequiosi a quel bravo signore — replicò il Boloni — Per parte mia, digli che può andarsene al diavolo quando gli pare e piace. Egli mi tormenta ogni notte co' suoi gemiti e lamenti e più ancora colle sue bestemmie poliglotte e colle sue risa da pazzo. Crede forse di essere lui solo in albergo? Egli mi disturba; io gli rendo pan per focaccia.

— Ma voglia sua signoria compatire e perdonare ad un povero diavolo che sta veramente per compiere l'ultimo viaggio. Non gli renda più penosi gli ultimi momenti!

— È davvero ammalato così seriamente? — chiese il dottore. — Di che malattia? Chi lo cura? Chi è egli?

— Chi sia, non lo so di sicuro. Credo si chiami Lorier e venga dalla Francia. Due giorni fa stava bene, solo un po' melanconico, lunatico; non usciva mai, non si sognava nemmeno di andar a vedere le tante belle cose della città nostra... Quando jerl'altro mattina lo trovai in letto gravemente ammalato... A quanto sembra, un colpo apopletico... Ma il curioso si è che non volle assolutamente saperne di medici... Usciva nelle più orribili maledizioni tutte le volte ch'io gliene parlava... Egli si cura da solo: cioè da solo si preparava delle bende e delle filaccie... E' probabile che qualche antica ferita ricevuta in guerra gli si sia riaperta...

In quel momento si udirono strazianti grida dalla camera vicina ad una voce che chiamava imprecando.

Il servo si fece tre segni di croce e scappò via.

Tentò il medico allora se fosse stato il momento opportuno per riprendere il discorso coll'inviperito amante; e gli parve che sì. Difatti, il *maestro* avea tra mani una partitura e canticchiava a voce sommessa, come tra se e sè. Il dottore approfittò di questo momento di calma e cominciò a narrare la vita della Vianetti.

Dapprincipio il Boloni sembrava non badare punto alle cantafere del dottore; ma a poco a poco lasciò di canticchiare, poi levò gli occhi dalla partitura e li fisò con interesse in viso al narratore, quasi per leggervi se diceva proprio la verità. Si vedeva quella sua faccia irosa esprimere dapprima l'incredulità, poscia un certo interesse, quindi una viva convinzione; e quando il Langa si tacque, il maestro con fare animato e solenne uscì a dire:

— Sì, c'è della verità in quanto mi raccontate... Un'apparenza di verità... Della verosimiglianza... Sì, sì: è possibile... può darsi che le cose sieno avvenute per l'appunto così... Diavolo! o non potrebbero anche essere tutte menzogne?!...

— Oh! oh! ecco, se non m'inganno, ciò che nell'arte musicale si dice un *decrescendo*!... — esclamò il dottore. — Ma perchè discendere dalla verità alla menzogna?... E se le offrissi qualche testimonio?... Qualche garanzia?... Eh, che ne dice?

Boloni sembrò esitare alquanto, pensoso e serio.

— Eh! se ella può farlo, caro signor dottore, sarebbe un'azione ben meritevole per parte sua... Già: non c'è oro che la paghi una tale azione... Vorrei compensarla da principe... Un testimonio... una garanzia... Perchè tutto è menzogna, inganno a questo mondo... Non un raggio di stella che ci guidi securi pel cammin della vita!

— Povero e degno giovane! — lo interruppe il dottore — Si vede che ella studia i nostri romanzieri e che ruba loro concetti e frasi con abbastanza disinvoltura... Ma appunto per ismentirli, questi signori che dipingan la vita ancor più tetra di quel ch'ella sia veramente, le voglio dare una tal garanzia e riconciliarla con quella stella benigna che l'addurrà poscia per securo calle... Ah! ah! ah! Le pare ch'io mi ricordi abbastanza bene dei nostri poeti?

— Oh se lo facesse! se lo facesse!... Ella sarà mio amico, mio angelo, mio Dio.

— Troppa grazia, sant'Antonio!... Sarò ben lieto se ella vorrà annoverarmi tra' suoi amici. In quanto all'angelo, via, un angelo co' capegli grigi!... Vede; si ricorda della principessa de Martinow, che accolse la povera Giuseppa in sua casa e la condusse a Piacenza?... Quella buona signora è qui, di presente; e potrà da lei sentir confermato il mio racconto... Venga, venga. Non abbiamo che a discendere due scalette, qui sotto, al numero sei.

Il giovane strinse con effusione la mano al buon dottore.

— Ella è il mio buon angelo... Oh di quanto le son debitore! La mia pace, la mia felicità, la mia vita, tutto le devo... Un momento e poi vengo con lei... Tanto che indossi un vestito più decente.

(continua)

bonaro Luigi sotto-tenente della Milizia territoriale, 110 voti, Foramiti Edoardo 93, Nussi dottor Vittorio, pur sotto-tenente, 70.

Queste nomine provano come i Soci abbiano presa sul serio l'istituzione, e sieno sicuri che la Presidenza curerà con ogni mezzo di dare impulso all'istituzione, che tanto sta a cuore al Governo, e che un giorno, anche in Friuli, il Generale Garibaldi raccomandava alla gioventù italiana.

Palmanova a Varè. *Palmanova, 22 aprile.* La morte di **G. B. Varè** che fu il *secondo deputato al Parlamento del nostro Collegio*, dopo la nostra redenzione, venne sentita con dolore da tutti i patrioti; perciò ben fece il nostro Sindaco ad interpretare i sentimenti generali della popolazione, coi seguenti telegrammi che vi trascrivo:

Palmanova, 21 aprile 1884.

Famiglia Varè

ROMA.

Palmanova esprime dolore perdita patriota insigne antico suo Deputato.

Sindaco — *A. Antonelli.*

Deputato Solimbergo

ROMA.

Prego rappresentare questo Municipio funerali Varè.

Sindaco — *A. Antonelli.*

Comunicato.

All'onorevole Direzione del Giornale « La Patria del Friuli »

Nel N. 91 del 16 corrente mese del suo reputato Giornale leggevasi un articolo relativo al Monte di Pietà di S. Daniele.

La presente non ha altro scopo che di rettificare alcune idee di quel corrispondente.

Non si nega che da qualche anno l'Amministrazione proceda regolarmente. È vero che il Monte in questi ultimi anni colle sue operazioni potè ottenere un rilevante civanzo, e su ciò si lascia il merito a chi di ragione.

Ma il corrispondente per un errore di penna dichiara che il capitale patrimoniale da 1874 a 1882 è asceso a L. 42501.20, mentre questa somma è stata in aumento del capitale patrimoniale, il quale nel 1873 era di L. 270 mila.

Dove il corrispondente si mostra poco bene informato, è sul razionale aumento dello stipendio fatto agli impiegati del Monte. E quì non sarà fuor di proposito accennare allo stipendio che sulla base dello Statuto percepiscono gl'impiegati.

1. Il sig. Segretario	L.	800.
2. Il stimatore	»	1000.
3. Il guardarobiere	»	650.
4. Lo scrit. al maestro	»	600.
5. L'accettapegni	»	450.
6. Li garzoni assumenti	»	450.
7. Assistente scrittore	»	300.
8. L'inserviente	»	350.

Come ognuno vede, lo stipendio è abbastanza meschino, quindi sarebbe più che razionale un aumento.

Ma è stato fatto questo razionale aumento? Sì signori. Ma pel solo Segretario che dalle annue L. 800 è stato portato a L. 1000 oltre una gratificazione di L. 500, non ostante il voto contrario del Consiglio Comunale; pegli altri nulla si fece, e se non possono mangiare pane, mangiano polenta, magari senza sale.

Questi però fino dal 1882, dopo conosciuto l'aumento fatto al signor Segretario, presentarono istanza al Consiglio Comunale come Patrono dell'Istituto, domandando appunto questo razionale aumento del loro stipendio, tanto più che il lavoro è ora più che duplicato. A dir il vero il Consiglio Comunale trovando ragionevole la domanda, con deliberazione 17 agosto 1882 N. 38, incaricava il Consiglio d'Amministrazione a provvedere per questo razionale aumento; ma tale deliberazione è tuttora lettera morta.

S'invita quindi il corrispondente, posto che è stato tanto gentile da accennare a questo razionale aumento, a mettere in opera tutta la sua influenza, perchè l'aumento entri nella categoria di fatto compiuto.

Si avrebbe potuto accennare ad altre cose. Per ora basta, ed il resto per un'altra volta.

S. Daniele, 21 aprile 1884.

Gl'impiegati del Monte di S. Daniele.

Biografia. (1). L'Italia è pur troppo destinata a vedere quasi ogni giorno diradarsi le file di quegli uomini illustri che col sapere o coll'opera potentemente influirono alla sua unità ed indipendenza.

Ed uno di questi fu certamente l'avvocato Giambattista Varè di Venezia, morto dopo dolorosissima malattia a Roma nel giorno 20 andante alle ore 1.55 antimeridiane.

Era di carattere mite, schietto, leale, affettuosissimo alla sua famiglia, ai congiunti ed amici tutti; per cui la sua morte è generalmente compianta. Compiuti egli nell'Università di Padova gli studi legali con ottimo successo, perchè dimostrò fino dalla fanciullezza intelligenza pronta e capacità distinta, ottenne la laurea; e prima di dedicarsi all'avvocatura, fu Segretario di quella Società di privati azionisti che doveva costruire la ferrovia da Venezia a Milano, ed ivi fece conoscenza di quel grande che fu Daniele Manin del quale si conservò poscia sempre amicissimo. Nella gloriosa epopea di Venezia del 1848-1849 egli si dedicò intieramente al bene del suo paese facendo emergere come giornalista influente i suoi principi schiettamente liberali e fu vicepresidente della famosa Assemblea di Venezia che decretò *resistere ad ogni costo allo straniero.* Andate fatalmente avverse le sorti di quella intrepida e magnanima città, egli fu fra i quaranta individui dal governo austriaco esiliati, e col distaccarsi dalla dilettissima sua famiglia disse, che non sarebbe ritornato in patria se non quando fosse stata affrancata dal dominio straniero, ciocchè infatti mantenne. Partito da Venezia emigrò in Svizzera, dove conobbe il grande italiano Giuseppe Mazzini e molti altre illustri patriotti; poscia passò a Torino, dove il governo piemontese, insospettitosi ch'egli potesse contro di lui congiurare, lo ha imprigionato.

Liberato dal carcere si trasferì a Genova, e, dopo gli avvenuti cambiamenti politici, a Milano e di nuovo a Torino, dove si dedicò all'avvocatura che esercitò fino al termine di sua vita con raro sapere, profonda intelligenza e singolare onoratezza.

Scoppiata la guerra nel 1866 che affrancò Venezia dal dominio straniero, ritornò a rivederla per abbracciare la dilettissima sua madre, le care sorelle, i congiunti ed amici affettuosissimi.

Patriotta a tutte prove, sedeva da molti anni in Parlamento, mantenendosi costantemente alla Sinistra; per cui nei suoi moltissimi discorsi pronunciati si dimostrò sempre caldo ed instancabile propugnatore di quelle riforme politiche e sociali che solo possono rendere l'Italia potente e grande.

Trasferita la capitale a Roma conobbe la gentilissima signorina Elisabetta Chalmers che fece sua moglie; ed ebbe un figlio ch'era il suo idolo ed al quale pose il nome di Daniele in memoria del prediletto suo amico Manin.

Come deputato, era uno dei più assidui alla Camera e come giureconsulto eminente prese parte a moltissime Commissioni legislative ed amministrative, sostenne vari onorifici incarichi fra i quali quello di Delegato straordinario pel Municipio di Napoli, fu Vicepresidente della Camera stessa ed anche Ministro guardasigilli, carica alle quale ha rinunciato quando conobbe che le sue opinioni non si conciliavano cogli altri suoi colleghi Ministri.

Ecco in succinto la vita politica del compianto Deputato Varè, che, senza tema di esagerare, fu per intiero dedicata all'amore ed al bene della patria ch'egli aveva sempre in cima dei suoi pensieri e ch'ebbe il conforto di vedere libera e indipendente.

La gratitudine dunque dei veri e sinceri patriotti sia il fiore che depongo sulla tomba dell'uomo intemerato e cittadino benemerito, a cui mando, profondamente commosso, l'estremo vale, pregando per lui pace negli eterni riposi.

Codroipo 21 aprile 1884.

Antonio Vitalba.

(1) Quantunque già conosciuta anche pei cenni da noi in altri numeri dati la biografia del compianto Varè, accogliamo oggi questi cenni che ci manda gentilmente persona legata all'illustre Uomo per vincoli di consanguineità.

Neve. Anche iersera neve ai nostri monti. Da Chiusaforte a Pontebba nevicava anche sulla linea ferroviaria, ma però, tosto caduta, la *dama bianca* sciogliev asi... in pianto.

L'abbassamento di temperatura è molto forte. Ricompaiono i tabarri.

I cannoni pel poligono di Spilimbergo erano ieri giunti a Treviso.

Danneggiamenti maliziosi. A Povoletto rovina di viti ed olivi con danno di l. 220 circa verso il sig. Mangilli; a Forgaria la rovina di altre viti per l. 45 in danno di certo Bosero Domenico; a Santa Maria la longa altra estirpazione maliziosa di viti con danno di l. 30 a certo Di Tommaso.

Ferimento. A Lauco di Tolmezzo per futili motivi Tomat Girolamo ferì alla natica destra Verona Vincenzo, che ne avrà per otto giorni.

CADUTI FRIULANI.

Assedio di Osoppo — 1848

Giovanna Savi Del Cet, di Osoppo.

Riportiamo un brano del commovente racconto della contessa Caterina Percoto intorno a questa infelice donna che, per provvedere pane ai suoi due teneri figlioletti, senza dare ascolto ai vicini che la sconsigliavano per i pericoli cui andava incontro, si cimentò fuori del forte e morì colpita da una palla in fronte, cacciatagli da un soldato austriaco.

«La povera madre avea intanto varcato l'estremo confine del villaggio; udiva il passo monotono delle scolte austriache; più che mai guardinga, s'inoltrava lentamente, studiando la via; teneva il respiro, pregava coll'anima, ed alla minima buffata di vento che movesse le fronde e le facesse scrocchiare le vesti, gettavasi a terra. Un brivido di spavento l'invadeva, e tremava persino dei battiti del proprio cuore; poi tornava ad avanzarsi strisciando così corpone.

«Aveva appena oltrepassato il primo scaglione, quando s'accorse di essere discoperta: raccolse con ambe le mani la gonna e si pose a fuggire; ma il grido della sentinella, lo strepito dell'arma che questa aveva abbassato, e la paura d'incappare nell'altra di contro che anch'essa era uscita a darle la caccia, la fecero fermare, abbenchè fosse fuori di tiro. Vedendosi perduta, la misera donna s'inginocchiò, e guardando all'occhio tremendo del fucile, che biecamente la minacciava, protendendo le mani, gridava desolata:

— *Pane per i miei poveri figliuoli! Io non domando che pane!...*

— Pane? Krucha! — ripetè il croato; e mostrandole un pezzo di pane, l'invitava con un selvaggio sorriso a venirlo a prendere dalle sue mani.

«Corre la donna, e non avea fatto che due passi, quando fischiò la palla e la colpì nella fronte. Cadde supina, e le lunghe chiome arrovesciate fecero da origliere a quella pallida faccia, su cui, anche dopo fuggita l'anima, errava il pensiero dei figliolini abbandonati e morenti di fame.»

Fin qui la Percoto.

Altri particolari abbiamo raccolto intorno a questa donna, da Veterani e abitanti di Osoppo, i quali verrebbero ad onorare ancor più la memoria di questa coraggiosa martire. Come avviene sempre nei lunghi assedii, e specialmente quando gli assediati sono prossimi ad arrendersi, dal nemico si fa spargere voci di larghe concessioni che si riferiscono ai patti che egli vuole imporre, concessioni che vengono poi limitate ed anche negate, quando le parti belligeranti ricorrono alle trattative per davvero.

Ed ecco come viene raccontata la storia dai nostri colleghi.

«Pochi giorni prima della capitolazione si sparse la voce nel paese che i tedeschi concedevano alle donne ed ai fanciulli, di condizione poveri e sprovvisti affatto di mezzi, di poter abbandonare il paese, passare la linea delle vedette assedianti e recarsi dove loro piacesse per provvedere al loro sostentamento.

«Ed è appunto per queste voci sparse ad arte dall'austriaco, che la coraggiosa Giovanna Savi Del Cet, affidati i suoi due bambini ad un'amica ed unitasi a due giovanette sue conoscenti, dopo aver recitato insieme alcune orazioni, raccomandandosi alla celeste misericordia, partiva alla volta della linea nemica. La Giovanna Dal Cet precedeva le donzelle, colla convinzione che la voce sparsa dal nemico, il quale volea farsi credere umano verso il sesso debole ed i poveri, fosse vera.

«Ma quando le tre donne si videro di fronte a due sentinelle nemiche, si fermarono tremanti, supplicando fosse loro lasciato libero il passo per recarsi a provvedere cibo una per i suoi teneri figli, le altre per i vecchi genitori. Alle quali suppliche i croati avrebbero risposto in questi termini, rivolgendo la parola alla Del Cet:

«— Tu ritorna in Osoppo, e quelle due là — indicando le donzelle — vengano avanti ed avranno il passaggio.

«Oh! non ci abbandonate per carità — pregarono la Del Cet quelle giovanette, indovinando i sinistri propositi dei soldati.

«— Io vi salvo — rispose la Del Cet — Scappate subito! Vi raccomando i miei teneri figli.

«Allora le due giovani cominciano a retrocedere di alcuni passi. I croati continuavano ad invitarle colla parola e coi gesti perchè si avvicinassero. La Del Cet stava ritta, immobile, come il soldato che, impugnata la bandiera, nel colmo della strage, pur certo della morte, la difende fino agli estremi; e, squarciato il petto dalle ferite, spira, ma salva l'onore del suo Reggimento.

«Finalmente le giovinette si danno a precipitosa fuga e si salvano.

«Uno dei croati, irritato per lo smacco toccatogli, rivolge la parola alla Del Cet:

« — Tu vuoi pane?»

E qui deve essere avvenuta la scena raccontata dall'illustre scrittrice Caterina Percoto.

Questi particolari li esponiamo come oggidì ci furono raccontati. Col tempo i fatti si chiariscono, e viene alla luce ciò che per inerzia o paura restò prima nell'ignoto.

L'illustre contessa, durante la dominazione austriaca, accoppiando il suo bell'ingegno ad un coraggio civile non comune, fu la prima che in Friuli fece cenno dei luttuosi fatti dell'assedio di Osoppo, parlandoci di questa eroina del popolo e narrando in altri pregevoli scritti varii fatti d'armi successi al confine orientale del nostro Friuli nel 1848.

I particolari da noi raccolti su questa eroica martire del popolo speriamo non dispiaceranno alla nobile ed illustre donna, poichè è per i meriti del suo bel racconto che noi abbiamo ricercato nome e cognome della uccisa e fu in conseguenza di ciò che ci vennero riferite le notizie che abbiamo esposte.

In seguito porremo in rilevo i nomi di altri martiri friulani, secondo le informazioni dei parenti o commilitoni e ne descriveremo i fatti. Se anche i tempi d'oggidì corrono poco propizii per chi cerca di occuparsi di cose patrie, noi non desisteremo dall'illustrare e portare a cognizione del pubblico gli eroi friulani che lasciarono la vita per la libertà dell'Italia.

A. Picco.

CRONACA CITTADINA

Monumento a Garibaldi.

In una sala del Municipio ebbe luogo alle ore 8 di ieri sera la riunione del Comitato dei 40 per l'organizzazione della Lotteria allo scopo di completare la somma per il Monumento in Udine all'Eroe.

Numerosissima fu questa prima riunione e tale da dare fiducia che lo scopo verrà raggiunto in breve e soddisfacentissimo.

Le Associazioni cittadine quasi tutte erano rappresentate. I reduci da diversi membri del Consiglio, la Progressista dal Vice-Presidente, la Costituzionale dal Presidente, l'Operaia Generale dal Vice-Presidente e da tutti i direttori e da diversi membri del Consiglio, il Club Alpino, gli Agenti di Commercio, i Calzolai, il Circolo Artistico ed altre; non chè da altri membri, in tutto oltre a 30.

La Commissione esecutiva del monumento era pur essa rappresentata da molti membri e dai Segretari.

Tutti sono animati dalle migliori disposizioni onde proficuo abbia a riuscire quel trattenimento per completare tosto la somma che manca.

Presiedeva l'adunanza il sig. Gregorio Braida, il quale, con acconcie e belle parole aprì la seduta — esponendo gli studii fatti dalla sotto-commissione dei 5 che ora si è costituita in Comitato coi 40 membri.

Parlò della lotteria come primo e sicuro mezzo di riuscita, delle adesioni ricevute e di offerte di doni.

Proposta quindi come primo mezzo la lotteria, venne dal Comitato approvata.

Seguì di poi la lettura del manifesto ai cittadini — scritto dal prof. Bonini — e questo pure ad unanimità venne approvato. Il manifesto è bello, corrisponde agl'intendimenti generali e venne applaudito.

In breve verrà pubblicato colla firma di tutti i membri del Comitato ed affisso in Città e Provincia.

Poscia ebbe luogo la nomina delle cariche.

Venne nominata una Presidenza e Direzione composta dei signori:

Braida Gregorio.
Bardusco Luigi.
Blum Giulio.
Caratti conte cav. Adamo.
Del Puppo prof. Giovanni.

Questi si raduneranno domani alle ore 3 1|2 al Municipio e si nomineranno il Presidente.

Il Comitato passò poi alla nomina dei Segretarii e riuscirono eletti i signori Cantoni Gio-Maria, Kiussi Osualdo e Sbuelz Raffaello.

Poi vennero nominati il sig. Fanna Antonio a depositario dei doni, e Gambierasi Giovanni a Cassiere.

In breve avrà luogo la II.a convocazione del Comitato e verranno fra i singoli membri fissate le attribuzioni.

In questo Comitato — per la prima volta — i giornali liberali cittadini erano rappresentati — seguendo con ciò l'esempio che spesso è praticato nelle altre città.

Speriamo che questo Comitato troverà caldo appoggio nella città e Provincia tutta ed a gara verranno fatte le offerte di denari o doni onde efficace veramente riesca l'opera a cui si accinsero fiduciosi e con tanto patriotismo tanti benemeriti cittadini.

Le fotografie del bozzetto del monumento a Garibaldi in diversi formati eseguite nello studio Malignani dal valente sig. Fabris, sono riuscite perfettissime.

Presso la libreria Gambierasi verranno esposte oggi, ed i tre differenti formati costano lire 1.50, lire 1, e lire 0.50 l'una.

Biblioteca Civica. *Doni.* Da vari Ministeri, pubblicazioni officiali statistiche — Dal Municipio — Parti prese dal Consiglio Comunale di Udine 1866-80. Udine, 1880 — Dal dott. Zampan, Gamucci, Antichità di Roma 1865 — Porcacchi, L'Isole più famose, 1605, e Ruizzii, Carmina, Ven. 1734. — Dal cav. Carlo Bullo di Chioggia: Collotta, Carta delle ferrovie Venete, Ven. 1873, fig. e Sormani Moretti: La Prov. di Venezia, monografia statistica ecc. Ven. 1880. Donarono opuscoli: il prof. G. A. Pirona, co. G. B. Varmo, prof. G. Vogrig, dott. V. Joppi, ab. F. Blasich, la tipografia del Patronato, la tip. Seitz, prof. V. Marchesi, Senatore G. L. Pecile, prof. G. Occioni Bonaffons, Ing. Pitacco, prof. V. Ostermann e prof. Marinelli.

Acquisti: Pratovera, Antichità celtiche della Stiria. Graz, 1856. — Stampe Savorgnane e della Cargna, co. Cossio, Comune e Pieve di Codroipo ad lites — Gartner Grammatica Reto - Romanza. Heilbronn, 1883 in ted. — Parthenii Bern. Carmen, Ven. 1574 — Candotti e Tomadini, Musica sacra. Milano, 1861 — Morandini, Origine della lingua italiana, 1884 — Molmenti, La Dogaressa di Venezia, Torino, 1884, — Tabarrini, Vite d'Italiani illustri del Sec. XIX. Firenze 1884 — De Amicis, Alle porte d'Italia, Roma 1884 — Giordano, Paralleli fra le funzioni dell'organismo animale e quelle dell'organismo sociale. Torino, 1883 — Gloria, Lezioni di Paleografia con Atlante. Padova 1876 — Rutar, Storia di Tolmino, Gorizia 1882 in Slavo — Vascolti, Instit. hist. Ecclesiastice. Roma 1851 — Gonzati, La Basilea di S. Antonio di Padova, 1854. Vol. 2. fol. fig.

Sui pacchi postali.

Distintissimo sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Nel numero 94 del di Lei reputato periodico viddi un articolo risguardante il servizio dei pacchi postali e particolarmente il modo di consegna da farsi a domicilio.

Premesso che giustissime furono le sue osservazioni, faccio notare che il Governo — o per meglio esprimersi l'Amministrazione delle Poste — non impone ai suoi impiegati di mandare i porta-pacchi da Tizio, Caio e Sempronio, col loro bravo modello 268, quasi a trar loro di tasca i quattrini della tassa da percepirsi. È il capo-uffizio che, stando alle deposizioni dell'aiutante subalterno di turno, il quale fece la ricognizione dei bollettini in arrivo, ordina al porta-pacchi di condursi dai vari destinatari, avvisandoli, coi pacchi stessi alla mano, che la merce in essi contenuta è di facile deperimento e chiedendo loro inoltre se li accettano, mediante il pagamento della tassa in centesimi 25, oppure se desiderano venirseli a ritirare in uffizio. Quanti giorni e quanti io non viddi i porta-pacchi ritornarsene in uffizio con muso allesso, dopo aver perticato tutta la città, mezzi carichi, ancora di qualche pacco rifiutato dal destinatario per non voler pagare! È un marrone solenne quindi l'esprimersi che il Governo — l'articolista voleva dire l'Amministrazione delle Poste — imponga questa consegna a domicilio, quasi a fine di lucro, poichè sono così insensibili i vantaggi che se ne ritraggono, che presto, io ritengo, verrà tolto l'effetto dell'articolo delle istruzioni sui pacchi il quale ammette appunto questo modo di consegna e non verranno recapitati a domicilio che i soli pacchi portanti il modello 271.

Spero che Lei, dist.o sig. Direttore, come ebbe la bontà di accogliere altre volte nelle colonne del suo reputato giornale varie mie corrispondenze, inserirà anche questa che basa sopra un servizio speciale dell'Amministrazione delle Poste, il quale prende ogni giorno più incremento e sviluppo.

(Segue la firma).

Gratitudine. Maria De Faccio ricoverava, per compassione, quattro giorni soltanto, una certa Erminia Giovanitto di Faedis, serva; la quale approfittò dell'occasione per mostrare la sua gratitudine rubando alla De Faccio un monile d'oro, una croce di diamanti e un anello che si affrettava tosto di portare al Monte di Pietà, impegnando anche il relativo biglietto.

Ella sapeva tanto ben fare che i sospetti della derubata De Faccio, caddero, anzichè sulla colpevole, sopra un'altra sua amica, certa Amalia Vigani. Ma se il diavolo insegna a far le pentole, insegna anche a fare i coperchi; e la Giovanitto Erminia fu scoperta, processata e condannata a 6 mesi di carcere.

Imaginarsi la gioia della Vigani, che vide così luminosamente comprovata la sua innocenza.

Al mercato. Mauro Antonio, giovane, di Chiasiellis (Mortegliano) ricevette stamane tale un forte calcio nella regione inguinale da un cavallo che ne fu atterrato.

Venne condotto all'ospitale. Pare che non sia nulla di grave.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 21 *aprile.*

Grani. La settimana scorsa, possiamo dire, fummo senza i soliti mercati granari, che non ebbero luogo in causa dell'imperversare del tempo.

Lo stato della campagna, preso nell'assieme, si mantiene tuttavia soddisfacente, malgrado che qualche zona del nostro Friuli, al chiudere della settimana, sia stata pur troppo bersagliata dalla grandine.

Per questa causa, i gelsi, i frumenti, la segale, la spagna ed il trifoglio incarnato e particolarmente le viti ed i frutteti avrebbero sofferto sensibilmente a Gonars, Ontagnano, Rivignano, Trivignano, Remanzacco, Faedis, Ravosa, Reana, Ribis, Gemona, Trasaghis e Bordano.

Il comune di Gonars rimase il più danneggiato, dacchè ivi sarebbe la grandine caduta fitta per ben tre volte ed a brevi intervalli. Anche a Porpetto e buon tratto sotto Palmanuova il raccolto dei frutti è compromesso.

Necessita pel buon andamento della campagna che il tempo si riponga tosto al bello; altrimenti, ancora colla variabilità della temperatura, l'allevamento del filugello non si potrà fare sotto buoni auspici; quantunque molto seme lo si abbia avuto ad ibernare e perciò la maggioranza dei nostri possidenti sieno in grado, senza pregiudicarsi, di ritardare la nascita ancora per 10 o 12 giorni e forse più. Occorre il sole per rinvigorire la vegetazione dei frumenti, segale, ravizzone; pei frutteti, le viti e finalmente per dare modo di compiere la semina del granoturco in buone condizioni.

Insomma pioggia ne abbiamo avuta di troppo; quindi ora necessitano giorni soleggiati.

Il frumento da noi, sul granajo, come prevedevamo, ebbe un numero discreto di vendite. Si calcolano 5000 quintali di frumento mercantile smaltito al solito stazionario prezzo di L. 22 a 22.50. Due partite abbastanza rilevanti risaltarono, una di 2000 quintali, vecchio e nuovo assieme, a L. 22.25; altra minore a L. 22.05.

Dal complesso, ci fu dato vedere maggior sostegno nell'articolo.

Sempre il solito andamento sugli altri mercati del Regno. Variazioni minime di 25 centesimi in più o in meno per quintale, non lasciando trasparire neppure l'idea di slancio speculativo. Così gli affari rimasero anche in questa settimana, per quelle piazze, circoscritti al solo locale consumo.

A Pest, dopo aver seguito varie oscillazioni durante l'ottava, in fine chiuse più ricercato ed a prezzi sostenuti.

Nulla di notevole sulle principali piazze europee, ove si tenne in calma.

In America continuò il rialzo, avvegnacchè l'ultimo telegramma da New-Yorck segnava doll. 1.03 lo stajo americano. Ci ricorda in una precedente Rivista d'avere posto in dubbio se veritiero o fittizio fosse il ribasso precipitosamente dal telegrafo segnalato in quel torno.

Difatti da doll. 0.96 in cui lo si aveva posto, ritornò, come si vede sopra, a raggiungere quasi la primiera situazione, Non passiamo inosservato ancora essere accreditata la opinione di molti in questi giorni che lo stock del frumento in America non sia così abbondante quanto i ribassisti prima avevano interesse di fare apparire.

Le transazioni in granoturco succedettero sul granajo così poche e svogliate da non risovennire precedenti eguali.

Le domande mancarono anche da parte del consumo e così quelle partitelle vendute diedero quotazioni assai deboli, pendenti al ribasso.

Con l. 11.50 a 11,80 all'ett. si ricevette bel granone sul granajo ed i cinquantini stentarono ad oltrepassare le l. 11.

Non discorriamo del mercato, dappoichè questo come abbiamo sino da principio accennato, non ebbe luogo durante la settimana a motivo del pessimo tempo.

Ci domandiamo noi stessi se l'articolo perdurerà in questa svantaggiosa situazione?

Noi lo dubitiamo e confermiamo le quante ragioni abbiamo esposto in altra nostra Rivista non da questa tanto lontana.

Venendo ora agli altri principali mercati del Regno, siamo costretti ripetere anche per questi ciò che abbiamo detto del nostro — La sola Bologna tenne l'articolo con una certa animazione.

A Pest il granone lo troviamo piuttosto calmo. Oscillò il nuovo da fior. 6,20 a 6.30.

In America rialzò a doll. 0,61 lo stajo americano.

La segale ebbe poca attività. Di saliente conosciamo fuori mercato la vendita di parecchi ettolitri a l. 13,75.

Le pretese dei pochi nostri detentori sono ora più che sempre sostenute. Le offerte invece sono indebolite; e da ciò l'inazione.

La causa delle esigenze avanzate dal possessore vuolsi sia la quasi certezza in un mediocre raccolto di segale nella corrente annata.

Un po' più deboli ma invariate nei prezzi furono sui principali mercati piemontesi.

A Pest ferme ma con pochi affari. Così di casi in Germania.

Calme sempre in Francia.

L'avena un po' indebolita, canta nominalmente da l. 16,75 a 17,50 il quintale.

Fiacca sugli altri mercati e meno in rari del rimanente a prezzi inferiori a quelli della nostra Piazza.

Intorno 200 quintali di Lupini trovarono esito a l. 11 il quintale.

Fagiuoli fiacchi.

Udine, 22 *aprile.*

Mercato dei bovini. Per solito, il mercato di S. Giorgio lascia sempre un tal poco a desiderare per mancanza di venditori.

A tale fatto, naturale del resto dacchè tutti gli agricoltori in questa stagione sono intenti ai lavori campestri, e quindi i più prudenti hanno già prima fatto gli acquisti e le vendite; si aggiunga che in vari *lunari* si è sbagliato di indicare come oggi cadesse il primo giorno di fiera. Ecco altro perchè di tanto poco concorso d'animali (poco più di 500).

Molti sono i compratori venuti e specialmente toscani, i quali incettano con vera febbrilità i nostri soranelli. Quest'anno la Toscana è assai ben fornita di foraggi ed hanno per ciò ragione di attenersi al bestiame d'allievo.

Da ciò si capirà che i soranelli hanno avuto oggi sul mercato un rialzo del 15 per 0|0 circa. Le vacche da latte, in esiguo numero, ricercate sempre, si sostennero nei prezzi assai bene ed altrettanto dicasi dei buoi da lavoro. Una quarantina circa di paia andarono venduti.

I manzi da grassa mancarono ed a quanto ci si dice vanno da noi scomparendo anche dalle stalle. Perciò questa sorte si tratta al rialzo.

I vitelli da latte pagaronsi a l. 100 e 105 l'uno.

Se domani il mercato si offrirà più animato di venditori, gioverà dare il solito listino, ciò che oggi, sui pochi contratti avvenuti per la mancanza di questi, non crediamo di fare.

Udine, 23 *aprile.*

Mercato dei bovini. Perdurando il tempo contrario, anche oggi, secondo giorno di fiera, questo mercato presenta una fisonomia pressochè eguale a quella di ieri.

G. B. VARÈ.

Roma, 22. La casa dell'illustre deputato è continuamente visitata.

La salma è esposta nella stanza ardente.

E' circondata da ghirlande e da fiori, inviate dagli amici.

Roma, 22. La commissione, giunta da Venezia, conferì coi deputati delle Provincie, e furono insieme presi gli ultimi accordi per il trasporto funebre.

Fu deciso che la salma sarà direttamente condotta alla stazione.

I funerali propriamente detti si faranno a Venezia.

Il com. Calvi, il medico Focci, il com. Fusinato, il com. Occioni pubblicarono un invito ai compatriotti perchè assistano alle onoranze.

Lo stesso venne fatto dal Collegio degli avvocati e dalla associazione della stampa.

Roma, 23. I funerali all'illustre patriota riuscirono imponenti.

Il corteo percorse la via Nazionale.

Precedeva la musica dell'ottovo reggimento.

Il carro funebre era coperto di fiori e di ghirlande; si notava una magnifica ghirlanda del municipio di Roma, un'altra dell'Associazione della Stampa.

I cordoni erano tenuti dal deputato Morpurgo, dall'assessore municipale di Venezia Valmarana, dagli onorevole Bonghi, Seismit-Doda, Cairoli, Ferracciù ministro guardasigilli, Biancheri presidente della Camera e da un vice-presidente del Senato.

Tutti i deputati presenti a Roma seguivano la bara dell'illustre loro collega fino alla stazione.

Venivano poi, in gran numero i Veneti residenti a Roma; indi le Associazioni cittadine con le bandiere.

Chiudeva la marcia la musica del Municipio ed un reggimento di soldati.

Alla stazione l'on. Biancheri diede l'ultimo saluto alla salma in nome della Camera; l'on. Doda la salutò in nome di Roma, l'onorevole Bonghi in nome della Stampa. — L'assessore Valmarana, ricevendo la salma ringraziò Roma per gli onori resi all'illustre figlio di Venezia.

La cerimonia è riuscita quanto mai solenne.

La Presidenza delegò di rappresentare la Camera ai funerali di Varè, che avranno luogo a Venezia, gli onorevoli Maurogonato, Pellegrini Giurati, Morpurgo e Tecchio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Jeri alle ore 11 ant. cominciava la sessione della Corte d'Assise.

Abbiamo già dato l'elenco delle cause da dibattersi, e jeri cominciò il processo contro Colussi Bortolo, Sartor, Cimpiei, Antoniel e Topat, accusati di furto qualificato, il primo in arresto e gli altri a piede libero, di alcune piante di proprietà del R. Demanio nel bosco così detto Mantova.

Si fece l'appello di 27 testimoni della parte fiscale, l'appello dei giurati, ed il sorteggio relativo; e due di essi furono multati a l. 200.

Degli accusati, due sono assenti di ignota dimora, il Cimpiel e l'Antoniel, e perciò furono subito dichiarati in contumacia.

Processo poco importante, se si tien calcolo della nessuna concordanza delle deposizioni e delle testimonianze.

La difesa è affidata agli avvocati Baschiera e Schiavi.

Il Presidente conte Rodolfi colla sua energia toglie la monotonia del processo; mentre la nota fiorentinamente squillante del Pubblico Ministero attenua la severità del luogo.

Strangolato.

Tricase, 21. L'altro ieri mattina fu trovato strangolato Ciardo Andrea contadino. I carabinieri hanno fatto alcuni arresti.

Un brigante ucciso.

Caltanizetta, 21. Ieri sera, alle ore 7, il brigante Bongiorno fu ucciso da Fortuna Carmelo.

ULTIMO CORRIERE

Oggi fu distribuita la relazione dell'onorevole Boselli sul bilancio di previsione del Ministero delle finanze.

Legge Comunale.

La commissione della legge comunale e provinciale, approvò le divergenze riguardo all'elettorato.

Fu ritenuto come base il pagamento di una imposta qualunque sia diretto sia comunale.

Fu confermata la elettività del Sindaco, del Presidente del Consiglio provinciale, e della Giunta amministrativa delle opere pie.

Venne respinto l'elettorate alla donna.

La pesca dei chioggiotti.

L'Amministrazione comunale di Zara diresse una rimostranza sulla questione della pesca dei chioggiotti al presidente della Commissione internazionale che è radunata a Gorizia, comunicando una coppia della stessa all'assessore della Giunta provinciale signor Vrancovich, chiamato pure a far parte di quella Commissione.

In detta dimostranza si comprova *l'utile che da quella pesca deriva al paese, ed il danno che gli arrecherebbe l'allontanamento dei chioggiotti.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 22. Lo *Standard* ha da Cairo: Il Governo decise di spedire, appena sia possibile, a Kartum tutte le truppe egiziane disponibili.

Lo *Standard* crede che quasi tutte le grandi potenze aderirono alla conferenza per la questione finanziaria egiziana.

Lo *Standard* dice: Vi sono serii malintesi tra la Francia e il Portogallo, avendo il governatore di Corea incendiato un villaggio portoghese presso Zegnichor, nella Guinea portoghese.

Cairo, 22. Il governatore di Berber domanda se si vuole soccorrerlo, altrimenti chiede istruzioni per trattare col Mahdi.

Madrid, 22. Una severa quarantena fu ordinata per tutte le provenienze dall'India.

Kong e Chung.

Sanghai, 22. La disgrazia di Kong e l'avvenimento al potere di Chung furono accolti nelle provincie con entusiasmo, credendoli un presagio di guerra.

Misure furono prese lungo la costa ove la popolazione è eccitatissima.

Onoranze a Sella.

Dall'Ospizio di Oropa, 22. Nel cimitero monumentale la cerimonia della commemorazione di Sella riuscì maestosa e commovente.

Dopo deposta dal principe Amedeo una corona di bronzo con la scritta: *Umberto I a Quintino Sella*, il vicepresidente della Camera, Rudinì, pronunziò queste parole: « La Camera dei deputati depone questa corona sulla tomba di Quintino Sella perchè ricordi i segnalati servigi da lui resi alla patria e la affettuosa riconoscena della nazione. Sulla tomba di così grande cittadino si tace, si ricorda, si medita e si piange. Piange il Re, piange il popolo italiano. »

Erano presenti della presidenza della Camera gli on. Rudinì, Mariotti, Quartieri, Chimirri e De Riseis, e parecchi deputati.

Terremoto in Inghilterra.

Londra, 22. Stamane un forte terremoto si fece sentire a Ipswch è in parecchi punti delle Contee orientali; più forte si sentì a Colchester dove fu accompagnato da un grande boato sotterraneo; tutte le case furono scosse, molti i camini crollati. La torre della chiesa alta 150 piedi è caduta.

Il terremoto durò trenta secondi, tutta la popolazione si rovesciò nelle strade; nessuna vittima.

Una rivolta di carcerati

Vienna, 22. (Austria Superiore) In seguito a maltrattamenti che subivano i carcerati ed ai pessimi cibi, scoppiò una rivolta di detenuti nell'ergastolo di Garsten.

Durante l'ufficio divino un detenuto gridò: *Libertà! Uguaglianza!* Questo fu il segnale della rivolta. I carcerati assalirono i guardiani e ne nacque un grande tafferuglio; il sacerdote fuggì in sacrestia. Intervenne subito la truppa colla baionetta in canna e ristabilì l'ordine; più di venti rimasero feriti leggermente, otto mortalmente.

In chiesa scorreva il sangue.

Disastri agricoli

Macon, 22. Stamane un gelo disastroso colpì la vallata della Saona; nei vigneti del territorio di Macon i danni sono di parecchi milioni.

Disgrazia.

Roma, 23. La famiglia Cimbali si recò a visitare fuori Porta Pia il villino della contessa Mirafiori, che voleva acquistare.

Per vedere la prospettiva della campagna di Roma, si affacciò ad un balcone.

Fatalmente dal lungo abbandono della villa, questo era in tale stato, che per il peso schiantossi.

La madre morì miseramente sul colpo; il marito, spezzossi una gamba, le due figlie rimasero gravemente ferite.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie. Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula-alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda mischiata col vino e colle conserve forme la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da 1|2 litro e da litro.

Deposito in ***Udine*** *fuori porta Cussignacco presso* ***M. A. Eunike.***

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti; anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche

POPOLO ROMANO

A tutti coloro che prenderanno l'associazione dal primo aprile al 31 dicembre 1884, sono assegnati due grandi premi speciali.

1° GRAN QUADRO DEI PRINCIPI DI CASA SAVOIA

2° GLI AVI DEL RE

elegante volume di 350 pagine colla storia di tutti i Principi della Dinastia.

Col primo maggio il *Popolo Romano* comincierà la pubblicazione di due bellissimi romanzi:

Nemesi (di Vittorio Bersezio
—(::)—
Saffo (di Alfonso Daudet

Inviare per questa speciale straordinaria associazione — lire **16** — al seguente indirizzo:

Amministrazione del *Popolo Romano.*
(*Stabilimento proprio*)
Roma

Farmacia Galleani
(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL"

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 maggio il velocissimo vapore NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 15 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 24 maggio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G., Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studî del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi, dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »